

μεν θυμιαμάτων γει  
μή παρ' ἀγγέλων τέκ  
ν ἀ...  
ς Οιδίπους καλούμενος

# Hybris



napoliteatrofestival.it

26 giugno / 17 luglio  
09 settembre / 07 ottobre  
**2011**

[www.napoliteatrofestival.it](http://www.napoliteatrofestival.it)

Dopo il successo di *Sade, opera contra naturam* presentato nell'ambito della seconda edizione del Napoli Teatro Festival Italia (2009), Enrico Frattaroli torna a Napoli con un nuovo lavoro, *Hybris*: uno spettacolo che unisce due testi di Sofocle, recitato in greco antico e visto dal futuro.

«*Hybris* è il termine con cui, nella tragedia greca, veniva indicato il peccato di eccesso, dismisura, tracotanza, superbia dell'uomo (e di ogni tiranno) che avesse osato prevaricare le leggi dell'armonia naturale e divina. Una colpa destinata a trasmettersi, insieme all'ira degli dèi, alla discendenza di chi se ne fosse macchiato.

*Hybris*, l'opera teatrale, viene presentata come un reperto digitale acquisito in un lontano futuro e proveniente da un lontano passato; un futuro e un passato remoti ma coincidenti con il presente in cui l'opera viene realmente eseguita: il 2011. Lo spettatore attuale è invitato a osservare il reperto come esistito in un tempo passato dalla prospettiva di un tempo futuro che è il suo stesso pre-

sente. Il suo sguardo, coniugato al presente remoto, è equidistante dal tempo passato della tragedia come dal tempo futuro da cui guarda al suo stesso presente come passato ed è parte integrante del reperto che osserva. Scrive Giorgio Agamben: "La via d'accesso al presente ha necessariamente la forma di un'archeologia. [...] Essere contemporanei significa tornare a un presente in cui non siamo mai stati. [...] Contemporaneo è colui che riceve in pieno viso il fascio di tenebra che proviene dal suo tempo". Nell'oscillazione temporale di *Hybris*, la vicenda di Edipo si iscrive quale vertigine della coscienza, precipitare della ragione dalla luce della logica nell'oscurità dell'essere. È l'indagine mitica (divenuta per noi mito dell'indagine) dell'essere umano sul suo essere uomo, è l'archetipo di una conoscenza abbagliata dalla propria investigazione, accecata da un'intelligenza che si pretende sempre indagante e indagata, e che è il nostro orgoglio e il nostro inganno: la nostra "hybris".

In *Hybris*, i reperti delle due tragedie di Sofocle, *Oidipous tyrannos* e *Oidipous*

*epi Kolonoi*, disposti lungo un unico arco temporale, sono recitati in greco antico: l'espressione tragica passa attraverso il corpo musicale della lingua (dalla luce del significato all'oscurità del senso) per risuonare nelle diverse dimensioni di un lavoro concepito come una grande partitura verbale, sonora, musicale, visiva.

Sette attori, i corpi velati da costumisculture in silicone opalescente, si muovono su una piattaforma scenica in alluminio, semicircolare e concentrica come l'orchestra di un teatro greco: una zattera, un'isola umana alla deriva nello spazio e nel tempo. Il tempo, che mutila, corrompe, altera ogni opera umana e in modo irrevocabile la trasfigura, è il grande drammaturgo di *Hybris*, che nel processo di corruzione temporale trova il suo principio compositivo e nel reperto la sua ultima forma drammaturgica. Prima che il tempo, insieme all'incuria degli uomini, la riconduca per sempre all'ordine minerale cui ogni cosa umana è destinata».

*Enrico Frattaroli*

## **HYBRIS**

### **PRIMA ASSOLUTA**

**paese** italia

**lingua** greco antico

**date** 9, 10 luglio

**orario** 21.00 (9 luglio);

20.00 (10 luglio)

**durata** 1h e 30min

**luogo**

teatro san ferdinando,

via eduardo de filippo, 20



Unione Europea



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



FESR



REGIONE  
CAMPANIA



REGIONE  
CAMPANIA

La tua Campania  
cresce in Europa



Provincia di Napoli



CONSORZIO STABOLI



Il Fondo  
di Sviluppo Regionale  
è un finanziamento  
dell'Unione Europea

◆ ◆ ◆ ◆ ◆  
**FONDAZIONE  
CAMPANIA  
DEI FESTIVAL**

## HYBRIS

**di** enrico frattaroli  
**reperto** mit.ef/hyb.01-02 (2011 d.c.)  
**autore** enrico frattaroli (1951- ? d.c.)  
**fonte** sofocle (496 - 406 a.c.)  
**testi** oidipous tyrannos / oidipous  
epi kolonoï  
**lingua** greco antico  
**con**  
franco mazzi (oidipous)  
anna cianca (iokaste / xenos)  
galliano mariani (teiresias / kreon)  
ivan marcantoni (therapon / theseus)  
giovanni di lonardo  
(exanghelos / polyneikes)  
mariateresa pascale  
(exanghelos / antigone)  
viviana mancini (exanghelos / ismene)

## percussione e live electronics

enrico venturini  
**assistenza tecnica luci**  
giovanna bellini  
**assistenza tecnica video**  
tibo gilbert  
**voce soprano** patrizia polia  
**presentazione in voce**  
valentina montanari  
**realizzazione scenotecnica**  
luciano rizzo – eri s.r.l. (padova)  
**produzione**  
napoli teatro festival italia  
**in coproduzione con**  
neroluce (frattaroli & mazzi)  
florian - teatro stabile d'innovazione  
(pescara)

BANCO di NAPOLI

BORGO  
PARTENOPE  
CONSORZIO

FORMAPERLA  
di Scavola Benetti

**METROPOLITANA DI NAPOLI SpA**